

DICASTERO DELL'INTERNO

Domani incontro tra il ministro Cancellieri, l'onorevole Mantovano e il presidente della Provincia, Ferrarese

LA SACRA CORONA

La notte tra venerdì e sabato un incendio quasi certamente di matrice mafiosa ha distrutto la Mercedes di Marini

Attentato a Mesagne vertice al Viminale

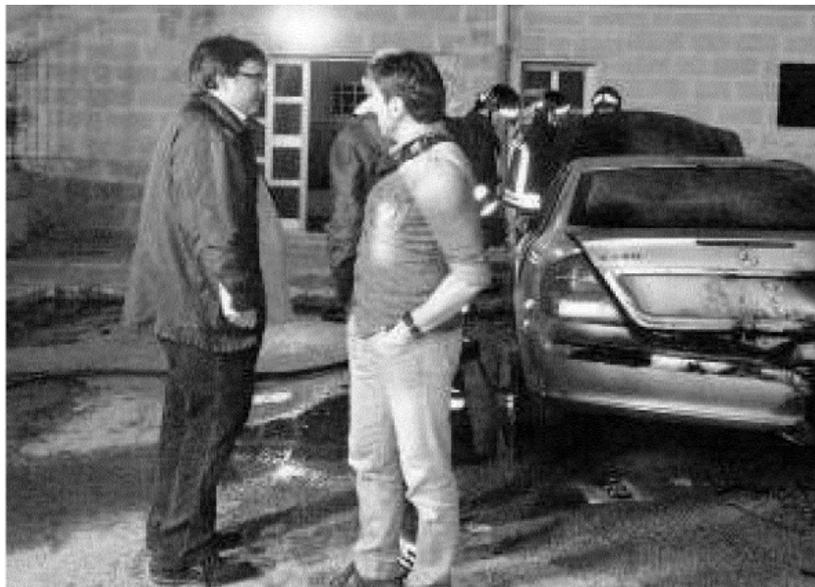
Distrutta dalle fiamme l'auto del presidente dell'Antiracket

GIUSEPPE FLORIO

● **BRINDISI.** È previsto per domani alle 18,30 l'appuntamento al Viminale tra il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, l'onorevole Alfredo Mantovano e il presidente della Provincia di Brindisi, Massimo Ferrarese. Scopo dell'iniziativa, fare il punto della situazione dell'ordine pubblico nel comprensorio brindisino, verifica che ha assunto carattere di urgenza all'indomani dell'attentato subito dal 35enne mesagnese Fabio Marini, presidente dell'Associazione antiracket e antiusura «Legalità e sicurezza».

Nella notte tra venerdì e sabato scorsi, un incendio doloso di quasi certa matrice mafiosa ha distrutto la Mercedes E200 di Marini, atteso sotto la sua abitazione di ritorno da una cena. Questi, parcheggiando l'auto nel piazzale antistante il condominio in cui abita con la madre vedova, ha avuto appena il tempo di rientrare in casa e prepararsi per la notte quando un «boato secco» - come riferirà agli inquirenti - ha scosso l'intero abitato. Secondo la ricostruzione effettuata dagli Ispettori di Polizia ai comandi del Vice Questore aggiunto Sabrina Manzone, titolare dell'indagine, due individui avrebbero cosparso la vettura di benzina, dando fuoco al combustibile con un innesco a miccia. Il «boato» ha allarmato le istituzioni, inscrivendosi in una lunga sequenza di attentati incendiari destinati a tranquilli cittadini e colpendo questa volta un uomo simbolo nella difficile battaglia contro la piaga dell'estorsione.

Mesagne, già tristemente nota per aver dato i natali al fondatore della Scu, Pino Rogoli, e a una seconda generazione di boss di grosso calibro attualmente assicurati alla giustizia,



BOATO NELLA NOTTE A sinistra, Fabio Marini, presidente Associazione antiracket

assiste da un paio di anni a un tentativo di ricostituzione del potere criminale mafioso: una miriade di piccoli e maggiori atti intimidatori, spargimenti e ferimenti commessi anche nel centro della città, l'omicidio di un pregiudicato appartenente alla vecchia guardia, una bomba piazzata in pieno giorno ai danni di un imprenditore locale, intenso spaccio di stupefacenti e la vessazione del pizzo.

Fabio Marini, «location manager» di alcune tra le più note produzioni cinematografiche e televisive, amico personale del regista Sergio Rubini e di attori e uomini di spettacolo, molto stimato in città per l'acclarata generosità, ha deciso di assumere due anni addietro l'onere della lotta al racket e all'usura, rilanciando le attività del-

l'associazione attraverso un'efficace campagna promozionale all'insegna dello slogan: «Non pagate i vostri aguzzini, denunciati!».

Le moltissime telefonate di solidarietà ricevute tra gli altri dal giudice Giuseppe Ayala; dal presidente del Fai, Tano Grasso; dal presidente di «Addio Pizzo», Daniele Marannano; dal presidente di «Libera», Don Luigi Ciotti; dai parlamentari brindisini, dal Prefetto e dal Questore del capoluogo; dal vescovo, mons. Rocco Talucci; insieme all'affettuosa vicinanza dell'intera comunità cittadina fanno ben sperare che l'intimidazione subita possa originare un deciso cambio di rotta nelle politiche della sicurezza del territorio, povere di mezzi, strumenti di *intelligence* e di incentivi.



FIAMMATE E BENZINA Due individui avrebbero cosparso la vettura, qui nella foto in alto, di benzina, dando fuoco al combustibile con un innesco a miccia. Il «boato» ha allarmato l'intero vicinato